

Clima, sfida tra Sud e Nord del mondo

Guterres: "Senza accordo è un suicidio"

In Egitto i leader di Pakistan e Barbados raccontano il loro incubo. Meloni: "Serve una transizione giusta"

di Giacomo Talignani

SHARM EL-SHEIKH – I poveri chiedono giustizia, i ricchi promettono ma solo a parole. E in mezzo c'è il Pianeta, l'umanità, quella che senza un «patto per il clima rischia il suicidio collettivo», ha detto il segretario generale dell'Onu António Guterres.

Nel secondo giorno di Cop27 in Egitto, dedicato agli interventi dei capi di Stato, il mondo si divide: da una parte il grido di dolore del presidente del Pakistan devastato dalle alluvioni che chiede aiuti finanziari per «perdite e danni», la frase «rischio di estinzione dell'umanità» del presidente colombiano o quel «viviamo in un incubo» del leader del Kenya, dall'altra ci sono i governi europei più ricchi che a parole, ma non ancora a fatti, tendono la mano al Sud del Pianeta.

Chiarissima, e feroce, è la premier delle Barbados Mia Mottley che lancia un attacco alle nazioni abbienti colpevoli di quelle emissioni a «spese dei poveri», ma anche di «un miliardo di rifugiati entro la metà del secolo» se non si affronterà la crisi. Al centro del messaggio di molti dei leader c'è sempre la decarbonizzazione e la finanza climatica: gli Stati più colpiti da alluvioni e eventi meteo estremi, da fame e siccità, chiedono di non pagare loro il conto, ma di essere risarciti e sostenuti,

anche tecnologicamente.

Una domanda a cui la premier Giorgia Meloni sembra dare risposta affermativa. Dopo quasi tre ore di attesa rispetto all'orario programmato la presidente del consiglio ha tenuto un discorso con nessuna parola dedicata a gas e trivellazioni che ha sbloccato con il nuovo governo, ma invece ha raccontato i dettagli di una visione a distanza: quella dell'Italia che procede dritta «sulla strada della decarbonizzazione e di una transizione giusta» e che non lasci indietro nessuno, specialmente i Paesi più colpiti.

Riconoscendo il «momento decisivo alla lotta al cambiamento climatico» e chiedendo di porre le persone al centro, grazie a una «trasformazione che combini sostenibilità ambientale economica e sociale», Meloni spiega che sarà dunque necessario «diversificare la strategia energetica in collaborazione con altri Paesi», accelerando sulle rinnovabili e dando vita a una cooperazione internazionale che a suo dire oggi «non sta avvenendo, ma noi faremo la nostra parte». Quale, la riassume elencando quanto ereditato finora dal governo Draghi e dall'Europa: l'impegno di ridurre del 55% le emissioni entro il 2030, l'obiettivo emissioni zero entro il 2050, l'avvio del Fondo italiano per il clima da 840 milioni l'anno per cinque anni. Spiega anche l'importanza di attuare il pacchetto europeo RepowerEU per accelerare lo sviluppo delle energie pulite, così come un impegno sull'Africa e sulla sicurezza energetica.

Un discorso applaudito e giudicato da un lato come «positivo a patto che ad esempio non leghi l'Italia e

l'Africa a una nuova dipendenza dal gas», dice Luca Bergamaschi, direttore esecutivo di ECCO, (think tank italiano per il clima) e dall'altro come una contraddizione, sostiene Greenpeace, dato che «non può dirsi impegnata nella lotta alla crisi climatica se poi uno dei suoi primi provvedimenti è aumentare le trivellazioni per estrarre più gas fossile».

La strada per evitare contraddizioni, del resto, la traccia Guterres quando chiede sia la necessità di decarbonizzare, sia di dar vita a «un patto storico di solidarietà climatica tra Stati ricchi e stati emergenti. Un patto in cui tutti i Paesi più ricchi e le istituzioni finanziarie internazionali forniscano assistenza per aiutare le economie emergenti ad accelerare la loro transizione all'energia rinnovabile». Tempo dunque, come ha detto l'ex vicepresidente degli Stati Uniti Al Gore, oggi fervente ambientalista, di «togliere il piede dal gas» e smetterla di usare la nostra atmosfera come una «fogna», spiega citando come gli eventi estremi hanno trasformato persino il nostro fiume Po. Un obiettivo, promette il premier francese Emmanuel Macron, che dovrà accadere a tutti i costi, anche al netto del comportamento della Russia. Tutte parole importanti, da grandi generali, ora chiamati alla prova dei fatti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

**Greenpeace accusa:
"La premier italiana
non parli di lotta per
il clima, ha aumentato
le trivellazioni"**



02053



▲ **Il leader dell'Onu**

Il segretario generale dell'Onu António Guterres ieri durante una conferenza stampa alla Cop27

3

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1878 - T.1739